

# il Domenicale di San Giusto

LA CARITÀ DI TRIESTE  
CONTRO  
IL FREDDO PUNGENTE

5

LA VIOLENZA GENERATA  
DALLA RABBIA  
ESPRESSA

7

INAUGURAZIONE  
DEL MUSEO AVVENTISTA  
DELLA BIBBIA

9

IL VESCOVO:  
APPUNTAMENTO  
CON L'AVVENTO

16



Immagine dal sito Camera Look

## "Il canto di Giulia"

Con Alda Merini contro la violenza di genere

Don Marco Eugenio Brusutti

**A**pro questo editoriale come Alda Merini, una speciale poetessa, capace di esprimere, quasi visivamente, con le parole i disagi e i drammi di tante donne. Titolò la poesia "Canto delle donne", poema realizzato contro la violenza di genere.

*"Canto quei pugni orrendi dati sui bianchi cristalli  
il livido delle cosce, pugni in età adolescenziale  
la pudicizia del grembo nudato per bramosia,  
Canto la stalla ignuda entro cui è nato il "delitto"  
la sfera di cristallo per una bocca "magata"..."*

Una poesia urlante, in cui è cantata anche la violenza di Giulia Cecchettin, vittima di un'assurda ferocia.

Non posso dimenticare il sorriso e gli occhi gentili di questa ragazza, che si affacciava alla vita con i suoi sogni, le sue speranze: un contrasto tra la dolcezza, la bellezza, il sogno e l'ingiustizia, la violenza e la tortura della sua morte. Una ferocia inaudita, che mi ha fatto piangere. Non l'ho mai conosciuta, ma piango, perché la violenza su di lei è una violenza inferta a tutte le ragazze, a tutte le donne: è una violenza fatta alla società, è una violenza fatta a noi stessi.

L'ultimo episodio di cronaca nera ha come protagonisti due ragazzi molto giovani. La follia non c'entra: c'entrano i comportamenti compensativi e devianti, c'entra la totale mancanza di valori, che è qualcosa di più profondo.

Questo bisogno di affermazione e questo vuoto, nel mondo giovanile, inducono comportamenti che possono condurre anche alla morte: trasformano i ragazzi in "eroi", o meglio in "pseudo-eroi" che vivono fortemente, violentemente, potenzialmente all'eccesso ogni emozione, ogni sensazione. Di qui non solo una violenza di linguaggio, ma anche di comportamento. Basta entrare sui social network per comprendere cosa e come vivono i nostri giovani.

Noi siamo una società che sta diventando distruttiva.

Non stiamo parlando di una violenza, frutto di una vendetta per un torto subito, ma di una sorta di brutalità liberante, che non ha alcuno scopo se non quello di riversare sull'altro tutte le nostre frustrazioni, tutte le nostre difficoltà, tutti i nostri insuccessi.

Il professor Vittorino Andreoli scrive: "Se tu vuoi capire la violenza devi prima sapere che cos'è la paura. In quale punto possiamo porre il limite di confine tra normalità e patologia nei comportamenti umani? Come possiamo definire la follia? Fino a che punto possiamo spiegarla? - Il comportamento umano, cioè di ogni uomo, dipende da tre fattori: il primo è il fattore biologico, che significa "come è strutturata la genetica di ciascuno", "come è conformato geneticamente il cervello di ciascuno".

Questo elemento biologico è molto importante ma non è sufficiente, perché altrimenti arriveremmo a quel riduzionismo molecolare che era nato con il positivismo. A questo primo fattore dobbiamo aggiungere un secondo che è l'esperienza: cioè il comportamento dipende anche dalla modalità con cui noi abbiamo vissuto il nostro passato e in particolare da come abbiamo vissuto l'infanzia, importantissimi sono i primi tre anni di vita.

Non c'è dubbio quindi che le nostre esperienze passate incidano sul comportamento attuale. Il terzo fattore è legato all'ambiente: il nostro comportamento, oltre che dalla biologia, oltre che dalla personalità che si forma sulla base delle esperienze, dipende anche dall'ambiente in cui viviamo, ambiente che va inteso geograficamente, ma soprattutto come relazioni umane e quindi dipende molto dal tipo di rapporto che noi stabiliamo con le altre persone, sia da un punto di vista di ruolo sia da un punto di vista sentimentale".

Chiudo con quanto ha perfettamente riassunto Alda Merini, una donna sospesa tra il genio e la follia, tra il bene e il male: "Penso che non si muoia propriamente d'amore, ma di una lunga serie di disagi, di paure, di accertamenti interni".

### LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.